Giorgio Ambrosoli, esempio di onestà, responsabilità e virtù civili. Cosa rappresentano per te questi valori? Perché sono ancora così importanti? Guardando all'attualità e al tuo vissuto quotidiano, ci sono esempi che incarnano questi valori?

Giorgio Ambrosoli è stato assassinato nel 1979 da un sicario assoldato da Sindona, un banchiere siciliano, su cui Ambrosoli stava investigando per gravi questioni mafiose. Quest'avvocato milanese da quel momento è diventato il simbolo della rettitudine morale per i giovani di quell'epoca e ancora oggi viene considerato un esempio di onestà e giustizia civile anche da noi giovani del 2014.

Giorgio Ambrosoli è morto soprattutto perché non si è piegato alle minacce della mafia ed ha continuato a svolgere il suo lavoro di ricerca continua della verità, in una maniera esemplare; se avesse ceduto alle intimidazioni criminali sarebbe stato uno dei tanti a farsi corrompere per soffocare la verità e io non sarei qui a scrivere su di lui. La sua integrità professionale e morale trapela anche tra le righe della commovente lettera scritta alla moglie qualche anno prima che venisse assassinato *"...E' indubbio che, in ogni caso, pagherò a molto caro prezzo l'incarico: lo sapevo prima di accettarlo e quindi non mi lamento affatto perché per me è stata un'occasione unica di fare qualcosa per il paese....Con l'incarico, ho avuto in mano un potere enorme e discrezionale al massimo ed ho sempre operato – ne ho la piena coscienza – solo nell'interesse del paese, creandomi ovviamente solo nemici...."*. Le parole di Ambrosoli evidenziano quanto per lui l'onestà rappresentasse una virtù su cui fondava tutta la sua vita di uomo (cittadino), di marito, di padre e di avvocato.

L'onestà per me è comportarsi in modo leale, sincero e coerente verso se stessi e specialmente verso il prossimo, senza preoccuparsi di cosa pensano gli altri. Questa virtù è più facile da descrivere che da mettere in pratica. La responsabilità e l'onestà sono le fondamenta di una società stabile e sicura in cui i cittadini si sentono protetti e motivati a rispettare le leggi. Di fronte ad una persona onesta la gente è come se fosse "contagiata" a imitare o addirittura a migliorare i suoi gesti corretti. Se noi giovani respiriamo un'aria di giustizia, equità e onestà sia in famiglia,

grazie a un rapporto di sincerità con i nostri genitori, che a scuola, dove, se vediamo atti di bullismo verso i nostri compagni, non ci tiriamo indietro e anzi aiutiamo le vittime a denunciare le violenze subite agli adulti, siamo spronati a comportarci in modo onesto e giusto.

La qualità che non può mancare però, e che sicuramente non mancò ad Ambrosoli, è il coraggio di portare avanti il proprio lavoro e non fermarsi al primo ostacolo che incontriamo.